

Intervista.

Clara Simeone

Coordinatrice del 159° Circolo didattico Scuola Statale
Magliana

Nata a Roma nel 1947, si è laureata nel 1971 in Lingua e Letterature Straniere (inglese ed americana) presso l'Università "la Sapienza" di Roma. Ha iniziato a lavorare, subito dopo la laurea, nelle scuole secondarie. Dal 1976, è passata ad insegnare nelle scuole medie. Nell'anno scolastico 2001-2002, ha iniziato la carriera di Dirigente scolastico presso il 159° Circolo Didattico, che dirige ancora oggi. Il 159° circolo include le Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia Statale "Santa Beatrice" (in Via di Santa Beatrice 11, zona Colle del Sole). Simeone è particolarmente attiva anche nelle proteste contro i tagli ai finanziamenti alla scuola pubblica ²⁵⁵.

Come crede venga percepita l'area di Corviale dal resto della città?

L'area di Corviale si porta dietro una fama tutt'altro che positiva.

Evoca delinquenza, stranieri irregolari.

Quando sono arrivata, nove anni fa, ho già visto che era già in corso un'evoluzione da un punto di vista scolastico. C'era voglia di cambiamento, una maggiore disponibilità. La scuola è stata vista come un modo per poter creare delle chance e ho trovato molta disponibilità. Certo, all'inizio c'è stato un periodo di rodaggio...

Ha un'idea di come sia la valutazione che gli abitanti del Quadrante Corviale danno al loro quartiere in termini di vivibilità?

Sono persone che sperano che cambi, ma, allo stesso tempo, ci credono poco, in un cambiamento. Si riscontra la mancanza di una vera e propria speranza, perché qualcosa cambi davvero. Sono disincantati.

Che giudizio estetico lei si sente di dare all'edificio di Corviale?

Una cosa orripilante. Da un punto di vista sociologico, demenziale. E' una cosa indecente.

Quale strategia di integrazione degli interventi (architettonici, economici e sociali) deve essere alla base degli obiettivi di un "Quartiere Corviale" riqualificato come distretto culturale, sportivo e tecnologico?

Dal punto di vista degli interventi architettonici, andrebbe risanata, ma la necessità economica sarebbe tale che nel breve periodo non credo si possa fare molto. I lavori sarebbero davvero tantissimi.

Si potrebbe, invece, fare qualcosa dal punto di vista dell'integrazione.

²⁵⁵ Viene spesso citata in articoli giornalistici dedicati al movimento di protesta: per esempio, vedi l'articolo di Sara Grattoggi, "La denuncia. Scuola, i tagli agli insegnanti. Senza tempo pieno 3.800 alunni", in "la Repubblica", del 1° maggio 2010.

Credo manchino dei veri e propri punti di riferimento: dei circoli per anziani, adulti e soprattutto giovani.

Io credo che, ad oggi, le scuole costituiscano l'unico punto di riferimento per i giovani.

I ragazzi, che passano con noi il cinquanta per cento del tempo della loro giornata.

Oltre alla parrocchia, non hanno nessuna altra possibilità di "intrattenimento".

La parrocchia è l'unico punto di raccolta. A volte, organizzano alcune attività.

Le scuole nei dintorni di Corviale hanno aderito ad un protocollo d'intesa col Municipio, quindi cercano di organizzarsi al meglio.

Ciò che si lamenta da parte dei giovani è la pressoché totale assenza di punti di accoglienza, di integrazione.

Che ruolo debbono avere i 4 "attori" - gli abitanti, le istituzioni, le imprese private e il settore no-profit (associazioni di quartiere, le comunità religiose, gli enti di assistenza e in generale i soggetti che erogano servizi per i residenti senza scopo di lucro) - in un quartiere come Corviale?

Potrebbero certamente contribuire. Inoltre, con la grave crisi, che colpisce anche il nostro Municipio, sarebbe importante un intervento esterno da parte di soggetti privati. Ad oggi, però, non mi risulta ci siano privati intenzionati ad impegnarsi per questo progetto.

Da cosa dovrebbe partire un serio intervento di riqualificazione relativo al "Quadrante Corviale"? Identifica una priorità strategica?

Il problema maggiore credo sia stato intanto quello di concentrare in questa zona realtà molto difficili. C'è un campo rom, che adesso sta raccogliendo buona parte di rom provenienti dal Casilino 900 che è stato chiuso.

Ci ritroviamo qui, in questo Municipio, con 227 rom già iscritti e 40 nuovi. Adesso, noi avremo altri 40 minori, non scolarizzati, che si concentreranno in questa zona. Questo quartiere è diventato un concentrato delle realtà difficili di Roma, e la situazione è di complessa gestione perchè ci sono un gran numero di problematiche da risolvere.

Occorre un intervento mirato. Io sto cercando di contattare anche altre realtà municipali, gli Assessorati... perchè, da soli, non è possibile farcela.

Come si può sfruttare in positivo l'unicità di un edificio abitativo lungo un chilometro?

Al momento, non riesco a trovare un elemento positivo su questa struttura o sulla vivibilità di questa struttura.

A me, personalmente, questo edificio, questo palazzone grigio, ricorda un po' un incubo.

Non so quale fosse l'intento (positivo, immagino) originario, sebbene, nel costruire un edificio di questo genere, mi riesce complesso immaginare un intento positivo... mi piacerebbe poter parlare con l'architetto che l'ha ideato.

Quante scuole fanno parte di questo coordinamento?

Sono quattordici. Quest'anno, si sta cercando di raccogliere un po' di dati, perché, secondo me e i miei colleghi, bisognerebbe provvedere ad una migliore distribuzione scolastica ed una migliore razionalizzazione sul territorio. In alcuni punti, manca, ad esempio, la scuola primaria, e quindi la popolazione si sta muovendo in maniera disorganica.

Proprio quest'anno, si sta cercando di avere dati dal Municipio e dal Comune, per quel che riguarda i ragazzi in età dell'obbligo, per poi poter intervenire, in quanto ci sono delle strutture sovradimensionate, ed altre un po' abbandonate.

In merito alla questione del campo rom, gravitano intorno al campo 13 scuole dell'obbligo. Di queste, solo 7 si sono rese disponibili ad accogliere bambini rom. Il punto è che è possibile integrarli soltanto inserendoli in classi formate con criteri adeguati. Sarebbe fondamentale convincere anche le altre scuole ad accoglierli.